

# DC Piemonte *news*

*Settimanale di Politica e Cultura*

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 11/2023 del 6/6/2023 - Editore: Il Laboratorio Società Cooperativa - Iscriz. Albo Editori Pref. Torino n° 885/84 - Direttore Resp.: Mauro Carmagnola - Redazione: Via Crevacuore 11/A - 10146 Torino

## Male i giornali peggio La Stampa

Quasi tutti i principali giornali italiani hanno perso nel giro di un anno almeno cinque punti percentuali nelle vendite.

Un disastro da auto elettrica. Crescono soltanto Il Fatto Quotidiano, il Corriere dello Sport e la Gazzetta del Mezzogiorno.

Tra le testate in crisi spicca La Stampa con una flessione che sfiora il dieci per cento.

Un altro segnale della Torino in crisi, generale e specifica.

La generale è nota; la specifica è che La Stampa si è trasformata in un bollettino della sinistra radicale con interesse verso chi ha gettato la città nella crisi più nera, perché è semplicemente scapato.

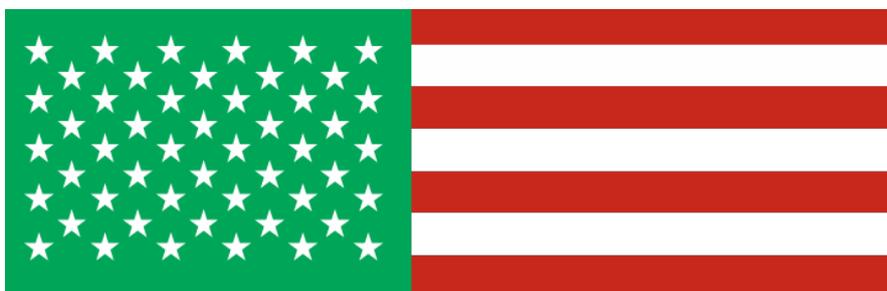
Noi democristiani di Torino non ce ne rammarichiamo.

Fin dai tempi della direzione di Arrigo Levi abbiamo subito un'ostracismo completo sulle pagine del quotidiano della Famiglia, al punto che si cercò nella Gazzetta del Popolo ed in testate quotidiane nate in seguito un minimo di contraltare informativo.

E' un segnale della città.

Lo colga chi non si rassegna al declino ed al malessere di Torino.

## Tu vuo' fa' ll'americano



## ... ma sì nato in Italy

C'è poco da fare.

La soddisfazione del centrodestra (e non solo) per la conclusione della presidenza Biden, ha determinato un'euforia governativa tale da portare la nostra Presidente del Consiglio ad essere l'unica presenza europea all'insediamento di Trump.

In fondo ed a fianco all'uomo della motosega, Milei.

Forse un po' di prudenza in più non guastava.

Una bella diretta sul maxi-schermo di Palazzo Chigi avrebbe evitato una sovraesposizione ed una presenza defilata.

Ma non è questo il problema.

Ognuno si fa la propaganda con quello che ha.

La questione è che noi vogliamo il M.E.G.A. (Make Europe Great Again) e non il M.A.G.A. (Make America Great Again).

Speriamo che da qui al 2 giugno, giorno della parata per la Festa della Repubblica, a qualcuno non venga in mente di modificare il nostro tricolore.

Nel frattempo, si invitino gli amici alleati alla cooperazione.

**Dc Piemonte *news* è consultabile su**

**[www.democraziacristiana.piemonte.it](http://www.democraziacristiana.piemonte.it)**

## Lucca, 1967, Convegno culturale della Dc, le grandi intuizioni di Augusto Del Noce

*Tra il 28 ed il 30 aprile 1967, su impulso della segreteria politica di Mariano Rumor (grande uomo politico della Democrazia Cristiana, naturalmente dimenticato perchè stava dalla parte sbagliata, quella della Dc-non-di-sinistra) si tenne un importante convegno finalizzato a dare una linea culturale alla Democrazia Cristiana.*

*Già solo per aver anticipato nel tempo quello che sarebbero stati i fermenti del Sessantotto, che investirono anche il mondo cattolico post-conciliare, questa conferenza assume il significato di una grande intuizione della*

*Segreteria Rumor.*

*Presieduta dall'intelletuale e storico gesuita Gabriele De Rosa fu immediatamente boicottata dagli intellettuali di area di*

*sinistra cattolica (e, purtroppo anche sinistra democristiana).*

*In qualche modo anche in questo fu antesignana di qualcosa che sarebbe*

La lente d'ingrandimento



di Claudio FM Giordanengo

### Lady scippo

Roma hanno arrestato una scippatrice in azione a piazza Navona.

Niente di che, dati i tempi.

Ma scopriamo che la professionista, al secolo Ana Zahirovic, croata di 31 anni, è una vecchia conoscenza della Giustizia.

Durante la decennale carriera nelle principali città dello Stivale, ha accumulato 30 anni complessivi di carcere, senza mai soggiornare neppure un giorno dietro le sbarre.

Borseggia e fa figli - ne ha 10 - e anche l'altro giorno ha subito esibito il certificato medico di gravidanza.

Processo per direttissima, condanna a 8 mesi e immediato rilascio, col solo obbligo di firma. W l'Italia, cantava De Gregori. Però qui la faccenda investe questioni di pari opportunità, perché non è giusto che le scippatrici femmine possano godere di vantaggi negati dalla natura ai colleghi maschi.

Urge un che non hanno niente di spirituale, quali interessi di classprovvedimento ministeriale a tutela della categoria, che diamine! La cosa ci angoscia.

Per fortuna siamo consolati da Repubblica, che riporta la straordinaria notizia che Emanuele Filiberto (chi è costui?) non usa il bidet, ed è felice. Roba da italiani, anche quello.

## Lucca, 1967, Convegno culturale della Dc, le grandi intuizioni di Augusto Del Noce

*avvenuto decenni dopo: la nascita dell'Ulivo.*

*Riprendiamo una breve parte dell'intervento di Augusto Del Noce, che riteniamo emblematica della nostra visione della politica.*

*Possiamo dire che le nostre opzioni culturali sono fondate e vengono da lontano.*

nezza, ma che non è per sé specificamente cristiana in senso proprio; che, piuttosto, è la condizione perché possa germinare nell'uomo l'atto di fede, in quanto è l'attitudine naturale dell'uomo nei riguardi dell'apprensione

del sacro (non posso qui fermarmi sulla definizione di questa dimensione e devo rinviare alle bellissime pagine del P. Danielou); l'altra è quella che, al termine, possiamo dire sociologica, nel senso che il socio-

---

Segue a pagina 6

## Tessera, la carta d'identità di un democratico-cristiano

L'urto vero è tra due concezioni della vita, quella che potremmo dire della dimensione religiosa o della presenza del divino in noi, che certamente nel pensiero cristiano, o anzi nel pensiero cattolico, raggiunge la sua pie-





Il Segretario Politico della Democrazia Cristiana ha convocato per il 5 febbraio p.v. l'Ufficio Politico del Partito.

Attraverso le previste comunicazioni avremo modo di capire come sta procedendo il processo di riunificazione del Centro politico di cui la Dc è componente fondamentale.

E' prevista anche la pro-

## **Il Segretario convoca l'Ufficio Politico**

grammazione delle attività del partito nel corso del 2025.

Infatti, anche se è importante promuovere un processo aggregativo, la Dc non può e non deve rinunciare al suo ruolo propositivo ed organiz-

zativo.

Si profila, dunque, un anno molto impegnativo per il Partito in preparazione delle prossime scadenze elettorali, a livello amministrativo e, in prospettiva, politico.

Su Dc Piemonte news daremo notizia di queste indicazioni e del dibattito che innescheranno ed accompagneremo il lavoro lungo tutto il 2025.

## Ettore Bonalberti, da 13 anni impegnato nella ricomposizione della Dc dice sì al patto di Avellino

*Riportiamo la prima parte dell'articolo di Ettore Bonalberti, pubblicato su [www.ilpopolo.cloud](http://www.ilpopolo.cloud), sito "ideologico" dell'area democristiana.*

Nel 2011 su indicazione del compianto On Publio Fiori venni informato della sentenza della suprema Corte di Cassazione, n.25999 del 23.10.2010, secondo cui "la DC non è mai stata giuridicamente sciolta", mettendo una parola ferma sulla disputa che si era aperta tra diversi presunti eredi.

Nessun erede, perché il de cuius non si era mai giuridicamente estinto.

Si aprì una seconda fase di battaglie giuridiche alle quali, con i compianti Silvio Lega e Clelio Darida, Ugo Grippo e Luciano Faraguti, ten-

tammo di porre rimedio con la raccolta firme per l'autoconvocazione del consiglio nazionale storico della DC, al fine di ripristinare politicamente il partito "mai giuridicamente sciolto", di cui quel consiglio nazionale rappresentava, a parer nostro, la sola legittima continuità.

Sono, dunque, tredici anni che ho impegnato i miei sforzi nel progetto di rilancio politico della DC; sforzi orientati, negli ultimi tempi e dopo le delusioni vissute per il permanere delle divisioni suicide, a favorire un progetto di ricomposizione politica della più vasta area cattolica nelle sue tre espressioni prevalenti: democratica, liberale e cristiano sociale.

Allo stato attuale del contenzioso giuridico, gli Onn Gianfranco Rotondi e Lorenzo Cesa, l'uno

per il nome Democrazia Cristiana e, l'altro, per il simbolo, lo scudo crociato, per motivazioni diverse, sono i detentori di questi due importanti beni non patrimoniali ereditari della DC storica.

Se, come è annunciato, nei prossimi giorni, corrispondendo all'invito formulato loro dalla recente sentenza del tribunale di Avellino, in risposta all'azione intrapresa all'on. Cuffaro contro Rotondi, di giungere a un accordo, Rotondi e Cesa si accordassero nel trovare un accordo sul nome e sul simbolo, ci troveremmo, indubbiamente in presenza di un fatto nuovo nella politica italiana.

Un fatto di grande rilievo, soprattutto, per quel vasto fiume carsico di "DC non pentiti", rimasti sin qui orfani, o transitati, con maggiore o minore fortuna a destra o a sinistra.

## Lucca, 1967, Convegno culturale della Dc, le grandi intuizioni di Augusto Del Noce

Da pagina 4

---

logismo contemporaneo riduce le concezioni del mondo a ideologie, come espressioni della situazione storico-sociale di gruppi, come sovrastrutture spirituali di forze che non hanno niente di spirituale, quali interessi di classe, motivazioni collettive incoscienti, condizioni concrete dell'esistenza sociale; in ragione di che il progresso delle scienze umane porterebbe alla scienza sociale come piena astensione della ragione scientifica al mondo umano, com-

piendo la sostituzione completa del discorso scientifico al discorso filosofico e chiarendo così l'origine mondana, sociale e storica del pensiero metafisico.

Nel parlare di tali due concezioni contrapposte e *assolutamente* inconciliabili, è debito di giustizia riferirsi al modo in cui questa inconciliabilità fu definita dal filosofo degli anni del primo dopoguerra più sollecitato dal pensiero della realtà effettuale, cioè Max Scheler; e a quel che dice sulle due idee dell'uomo attualmente in vigore.

Per la prima, quella tradizionale, rileviamo tre caratteri: l'uomo possiede in sé un agente di essenza divina, che ogni natura non contiene soggettivamente - questo agente e il potere che eternamente modella e organizza il mondo, sono quanto al principio una sola e stessa cosa donde l'attitudine della ragione alla conoscenza del mondo - e che questo agente in quanto *logos* e in quanto ragione umana può, senza il concorso delle tendenze e delle sensazioni comuni all'uomo e all'animale, far prova di potenza e

## Lucca, 1967, Convegno culturale della Dc, le grandi intuizioni di Augusto Del Noce

realizzare i suoi contenuti ideali; c'è cioè, nella storia stessa *una priorità della causalità ideale*. Per la seconda, quella strumentalistica, propria al positivismo, al pragmatismo, al marxismo, all'e-

voluzionismo in genere, nella sua estensione filosofica, non c'è nulla nello spirito e nella ragione che possegga un'origine metafisica indipendente e quel che chiamiamo conoscenza altro non è

che un insieme tra segni spontanei delle cose, o di nessi convenzionali tra questi segni: nessi che chiamiamo veri e falsi, se conducono o meno alle reazioni biologicamente vantaggiose, qualificando per la stessa ragione buone e cattive le azioni che ne dipendono. Scrivendo nel 1926 lo Scheler designa la prima concezione con la formula dell'*homo sapiens*, la seconda con quella dell'*homo faber*; oggi le due formule si presterebbero a qualche equivoco, ma possiamo servircene, dopo averne determinato il contenuto.



## **Salta il referendum sull'autonomia**

Tutto il centrosinistra si era presentato qualche settimana fa davanti alla Cassazione felice di aver raggiunto le firme per indire il referendum abrogativo della legge Calderoli sull'autonomia differenziata.

Come sempre, le parate del centrosinistra finiscono male.

Questo referendum non è ammissibile per la semplice ragione che, con gli interventi censori della Corte Costituzionale che richiedono una profonda riscrittura della legge, non si poteva chiedere agli italiani l'abrogazione di una norma al momento dai contorni indefiniti.

Calderoli ci ha abituati a propinarci porcate, al punto che la sua legge elettorale fu definita Porcellum.

In linea con quella classe dirigente leghista che ha contribuito alla decadenza dell'Italia, da quando il movimento di Bossi ha fatto capolino nella Pianura Padana.

Detto ciò, la sinistra, come al solito, ha preferito la propaganda all'attesa su quanto sarebbe successo dopo il pronunciamento della Corte.

Ha preferito la solita foto-

grafia in cui c'erano tutti.

Proprio loro che hanno incominciato per primi a scassare gli equilibri territoriali del Paese mettendo maldestramente mano al Titolo Quinto della Costituzione.

## **Di Pietro: separiamo pm e giudici**

Persino il pm più noto d'Italia è favorevole alla separazione delle carriere tra magistratura inquirente e magistratura giudicante.

Si tratta di due funzioni differenti al punto che i passaggi dalla magistratura inquirente a quella giudicante e viceversa sono stati rari.

Questa è la principale prova della bontà della scelta di dividere senza traumi quanto è già nei fatti, anche se, dai fautori dello status quo, viene utilizzata per sostenere impropriamente il contrario.

I pm manterranno la loro autonomia, e, se anche in futuro si profilassero delle indicazioni sulle priorità dei reati da perseguire, non sarebbe male.

Vi sono infatti delle emergenze che vanno affrontate con una certa priorità.

Non tutte le indagini sono

parimenti importanti, soprattutto sotto il profilo sociale.

Di Pietro costituisce l'emblema della bontà della divisione delle carriere: proprio non lo avremmo visto bene a stendere sentenze e motivazioni.

Meglio averlo lasciato interrogare in una sorta di prolungamento del commissariato, come ha sempre fatto.

Che poi tutto questo suo lavoro sia stato utile al Paese proprio non si può sostenere.

Ma questo è un altro problema.

## **Aumentano le accise sul gasolio**

Lo chiede l'Europa, ma l'aumento delle accise sul gasolio stabilite in questi giorni, anche se ha ragioni ambientali e di riparametrazione rispetto alla benzina, in contrasto con le idee del conservatore Trump, poteva essere fatta abbassando le accise sulla verde e non con l'aumento sul diesel, secondo le promesse roboanti della Meloni che voleva addirittura abolirle.

C'è un po' di differenza tra la propaganda in campagna elettorale e la difficile realtà.